

LA COMMISSIONE REGIONALE PARI OPPORTUNITA'

REDATTRICE: Elisabetta Castelli

1. PREMESSA

Quella di seguito illustrata è l'analisi dell'attività consultiva svolta dalla Commissione regionale pari opportunità nel periodo gennaio-dicembre 2012.

In tale arco di tempo, la Commissione si è riunita complessivamente 20 volte, esprimendo 15 pareri obbligatori su proposte di deliberazione e 5 su proposte di legge.

La Commissione, nei pareri emessi, ha inteso promuovere l'attenzione sistematica alla trasversalità delle politiche di genere in tutti gli atti normativi e di programmazione per un'applicazione concreta della strategia del gender mainstreaming.

Questo metodo consiste nella valutazione degli effetti, eventualmente discriminatori, che possono derivare dall'adozione di un dato provvedimento, prima che questo sia assunto.

Tutto ciò nella convinzione che la parità uomo-donna debba essere intesa come implementazione delle diverse politiche regionali ed elemento essenziale della crescita socio-economica dell'intera regione.

2. ANALISI DEI PARERI ESPRESSI DALLA COMMISSIONE PARI OPPORTUNITA'

In merito alle proposte di deliberazione, la Commissione si è espressa positivamente, non rilevando elementi di valutazione negativi riferibili alle politiche di genere nei provvedimenti oggetto del suo esame.

- Proposta di deliberazione n. 183 del 7 dicembre 2011, "Piano regionale dello sviluppo economico (PRSE) 2012-2015".

Detto provvedimento è stato deliberato dall'Ufficio di presidenza della Commissione regionale pari opportunità avvalendosi della possibilità prevista dall'articolo 5, comma 4, della legge regionale n. 76 del 2009, che consente a tale organo di deliberare i pareri qualora vi sia urgenza e non sia possibile riunire la Commissione in tempo utile.

L'Ufficio di presidenza, nella stesura dell'atto, ha sottolineato la necessità di garantire una prioritaria agevolazione per le iniziative femminili per rafforzare la competitività del sistema produttivo toscano con azioni volte a migliorare le capacità innovative, favorendo sinergie tra imprese, università e centri di ricerca, potenziando il sistema delle infrastrutture, aumentando l'offerta di servizi avanzati rivolti alle PMI e qualificando ulteriormente gli strumenti di ingegneria finanziaria, anche in una maggiore ottica di mercato. Facendo proprie le argomentazioni già formulate in altri precedenti pareri, ha auspicato

che negli strumenti di attuazione del piano fosse rivolta attenzione specifica anche all'aumento dell'occupazione femminile ed alla valorizzazione delle competenze delle donne.

- Proposta di deliberazione n. 184 del 7 dicembre 2011, "Piano regionale agricolo forestale (PRAF) 2012 - 2015. Approvazione".

Analoghe argomentazioni rispetto a quanto enunciato per il precedente atto sono state espresse dall'Ufficio di presidenza della Commissione in merito a questo provvedimento.

- Proposta di deliberazione n. 186 del 14 dicembre 2011, "Piano di indirizzo per la tutela e la difesa dei consumatori e degli utenti 2012-2015".

La Commissione ha approvato il provvedimento evidenziando l'inesistenza di elementi di valutazione negativa riferibili alle politiche di genere.

- Proposta di deliberazione n. 189 del 28 dicembre 2011, "L.R. 26/2009. Piano integrato delle attività internazionali. Approvazione".

E' stata sottolineata l'opportunità della valorizzazione delle competenze delle donne con particolare attenzione alle problematiche formative.

- Proposta di deliberazione n. 190 del 28 dicembre 2011, "Piano regionale per la cittadinanza di genere 2012-2015".

La proposta di deliberazione in esame costituisce la programmazione regionale in tema di pari opportunità ed ha come oggetto gli indirizzi, le priorità di intervento, gli obiettivi ed i requisiti generali dei progetti che la Giunta intende realizzare direttamente, e le azioni proposte dagli enti locali e dalle associazioni.

La Commissione nella formulazione del parere, ha ribadito l'importanza strategica dell'articolato della legge regionale n. 16 del 2009 e la necessità che la sua applicazione sia tesa a realizzare azioni capaci di incrociare le diverse politiche attuate dalla Regione, così da delineare un quadro sistemico di intervento.

Nel merito, la Commissione ha espresso parere favorevole, ritenendo comunque opportuno porre attenzione sulle alcune tematiche.

In particolare, l'obiettivo della legge regionale n. 16/2009, è l'affermazione di politiche di genere trasversali in tutti i settori di attività della Regione. A questo proposito la Commissione ha auspicato l'avvio dell'elaborazione del bilancio di genere, che si configura come uno strumento indispensabile per realizzare una maggiore sinergia tra i vari settori e le diverse politiche regionali.

Altra questione sulla quale è stata posta attenzione è relativa ad iniziative di contrasto agli stereotipi di genere con il coinvolgimento delle scuole ed è stata sottolineata l'importanza di individuarne modalità concrete.

Con riferimento alla conciliazione vita-lavoro, la Commissione ha ribadito che il momento della maternità è un passaggio importante, anche ai fini della

permanenza nel mondo del lavoro, per molte donne ed ha proposto di individuare e favorire progetti che affrontino questo tema e che promuovano l'informazione e l'utilizzo dei congedi parentali da parte degli uomini.

Infine, in merito alla presenza delle donne nella politica e nelle istituzioni ha indicato che tale finalità rappresenta uno dei principali obiettivi da perseguire mediante azioni volte a favorire la loro partecipazione, come iniziative di formazione, di sensibilizzazione delle organizzazioni politiche, nonché di verifica del rispetto di quanto previsto da regolamenti, norme e statuti in merito alla rappresentanza di genere.

- Proposta di deliberazione n. 191 del 28 dicembre 2011, "Piano sanitario e sociale integrato regionale 2012-2015".

La Commissione in generale ha condiviso i principi e le scelte strategiche del PSSIR.

Il Piano conferma la diversità di genere come "determinante" e come strumento sistematico e preliminare ad ogni programma di intervento.

Per tali considerazioni, con riferimento alla sicurezza sul posto di lavoro, la Commissione ha ritenuto fondamentale lo sviluppo di piani di prevenzione realizzati nell'ottica di genere oltre che il consolidamento del sistema di conoscenza e sorveglianza sulla salute delle donne lavoratrici.

In merito all'interruzione volontaria di gravidanza, le componenti la Commissione hanno chiesto misure adeguate per precisare le mansioni del medico obiettore nell'ambito delle attività di accettazione/certificazione a fini di una maggiore collaborazione con gli altri operatori sanitari e la necessità, per le donne, di conoscere (al momento della scelta del medico di base), la posizione assunta in materia di obiezione di coscienza.

Una nota più polemica è stata sollevata dalla Commissione per le azioni a contrasto della violenza di genere rispetto alle quali, attesa la specificità del fenomeno è opportuno valorizzare l'esperienza e la metodologia dei centri antiviolenza.

- Proposta di deliberazione n. 194 del 3 gennaio 2012, "Piano regionale per la promozione della cultura e della pratica delle attività motorie, ricreative e sportive.

La Commissione ha apprezzato tale provvedimento che, seppure evidenziando la disparità ancora esistente nella pratica sportiva tra uomini e donne, si è posto l'obiettivo di realizzare le pari possibilità di accesso, riconoscendo nella promozione dell'integrazione sociale un elemento fondamentale per lo sviluppo del welfare regionale.

- Proposta di deliberazione n. 195 del 3 gennaio 2012, "Piano di indirizzo integrato per le politiche sull'immigrazione 2012 – 2015".

La Commissione ha espresso parere positivo in merito al provvedimento oggetto del suo esame, anche se ha sollevato alcune osservazioni.

In particolare ha apprezzato l'avvio di un percorso formativo per la qualificazione/riqualificazione degli assistenti familiari (formazione obbligatoria per operare nell'ambito dell'assistenza familiare), ma ha invitato ad individuare ulteriori attività formative per qualificare l'opera delle donne lavoratrici immigrate, anche in altri impieghi.

Allo stesso modo, per ciò che concerne il versante degli interventi sanitari, la Commissione ha sollecitato una maggiore informazione circa la pratica dell'affido familiare che, nella versione part-time, può configurarsi come un'efficace misura di sostegno alle madri migranti sole.

Infine ha auspicato un'indagine sulle caratteristiche storiche, sociali e culturali specifiche delle donne senegalesi e marocchine, (che sulla base dei dati contenuti nel piano medesimo, risultano cresciute negli ultimi anni in misura maggiore rispetto ad altre etnie) per consentire interventi mirati ad una loro inclusione tenendo conto delle problematiche femminili che caratterizzano tali popolazioni.

- Proposta di deliberazione n. 196 del 3.01.2012, "IRPET: Programma istituzionale per l'anno 2012. Approvazione".

Nella stesura del parere, la Commissione osserva che le aree tematiche di ricerca individuate dal programma, rappresentano una valida opportunità per delineare un quadro completo della situazione delle donne toscane e valutare l'efficacia delle politiche di genere rispetto agli obiettivi per favorire la crescita ed evitare squilibri sociali.

Relativamente al tema "territorio e logistica", ed in particolare al sistema dei servizi (trasporto pubblico locale, servizi logistici) sollecita un approfondimento sulle politiche volte alla conciliazione dei tempi vita-lavoro e sulle differenze che riguardano l'utilizzo da parte delle donne dei mezzi pubblici.

Per quanto riguarda lo sviluppo della ricerca IRPET nelle aree "tensioni sociali" e "sistemi di welfare", la Commissione invita a soffermare l'attenzione sulle conseguenze che l'attuale fase recessiva ha avuto ed avrà sull'occupazione femminile, su quali saranno gli effetti prodotti dalla legge finanziaria e dall'innalzamento dell'età pensionabile.

Infine, in merito agli Osservatori che l'IRPET attiverà, la Commissione raccomanda che la metodologia delle rilevazioni preveda un esplicito approccio di genere.

- Proposta di deliberazione n. 197 del 3 gennaio 2012, "Piano di indirizzo generale integrato di cui all'art. 31 della L.r. 32/2002 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro)".

La Commissione, esaminata la proposta nonché le relazioni illustrative alla medesima, ha ritenuto che non sussistano elementi di valutazione negativi

riferibili alle politiche di genere ritenendo, anche se occorre che sia prestata particolare attenzione alle problematiche formative delle donne.

- Proposta di deliberazione n. 199 del 13 gennaio 2012, "L.R. 21/2010. Piano della cultura 2012-2015. Approvazione".

Nell'esprimere parere positivo, la Commissione ha proposto tuttavia delle osservazioni e delle possibili integrazioni, con riferimento in particolare agli strumenti ed alle metodologie conoscitive di cui si avvale il Piano, chiedendone un'implementazione con i dati relativi alle percentuali di uomini e donne occupati nei diversi settori della cultura, suddivisi anche per fasce di età.

Queste informazioni infatti sono rilevanti per ciò che attiene alle forme di precariato, che risultano rappresentare per le donne una quota assai superiore rispetto al totale degli occupati.

- Proposta di deliberazione n. 218 del 24 febbraio 2012, "Programma pluriennale investimenti sulla viabilità di interesse regionale per gli anni 2002/2007: aggiornamento 2011 e modifica conseguente al monitoraggio dicembre 2011 (deliberazione Consiglio Regionale 27 febbraio 2002 n. 35)".

La Commissione, considerato che la proposta in oggetto è provvedimento di mero finanziamento, nonché di riutilizzo di economie di finanziamento, di opere di interesse regionale, ha ritenuto che non sussistano elementi di valutazione negative o integrative riferibili alle politiche di genere.

- Proposta di deliberazione n. 249 del 15 giugno 2012, "Programma pluriennale investimenti sulla viabilità di interesse regionale per gli anni 2002/2007: aggiornamento 2012 e modifica conseguente al monitoraggio maggio 2012 (deliberazione Consiglio Regionale 27 febbraio 2002 n. 35)".

La proposta di deliberazione in esame ha ad oggetto l'aggiornamento al Programma pluriennale degli investimenti sulla viabilità di interesse regionale per gli anni 2002/2007.

Tale atto si rende necessario in conseguenza del monitoraggio che verifica periodicamente lo stato di attuazione di detto programma e che, eventualmente, lo modifica, in relazione alle specifiche esigenze territoriali di rilevanza regionale e dispone l'elenco degli interventi finanziati.

La programmazione e le sue modifiche sono effettuate sulla base della concertazione tra la Conferenza Regione Toscana, Province e ANCI.

Considerato che si tratta di provvedimento di mero finanziamento, nonché di riutilizzo di economie di finanziamento, di opere di interesse regionale, la Commissione, nell'elaborazione del parere, ha ritenuto che non sussistessero elementi di valutazione negative o integrative riferibili alle politiche di genere.

- Proposta di deliberazione n. 272 del 10 settembre 2012, "Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale 2012-2015".

La Commissione nell'apprezzare il provvedimento in oggetto ha espresso alcuni rilievi.

Con riferimento alla "semplificazione e amministrazione digitale", (obiettivo specifico 3.5-Diffondere conoscenze, dati e quadri conoscitivi di livello regionale), la cui azione è rappresentata dalla "realizzazione e aggiornamento da parte di Regione Toscana di rilevazioni ed elaborazioni statistiche di interesse regionale finalizzate a descrivere condizioni sociali, economiche, demografiche e ambientali della società toscana", la Commissione ha chiesto l'elaborazione statistica relativa alla rappresentanza di genere, con la possibilità di individuare varie sotto categorie (come ad esempio madre e/o padre singolo con figli a carico).

- Proposta di deliberazione n. 291 del 12 novembre 2012, "Adozione dell'integrazione paesaggistica del PIT in relazione alle aree e ai beni di notevole interesse pubblico per la parte relativa agli articoli 136 e 143 comma 1 lett. b) del d.lgs. 42/04."

La Commissione ha ritenuto che nel provvedimento oggetto del suo esame non sussistessero elementi di valutazione negative o integrative riferibili alle politiche di genere.

Con riferimento alle proposte di legge la Commissione si è espressa positivamente sui provvedimenti a lei assegnati.

- Proposta di legge n. 136 del 28 febbraio 2012, "Norme a tutela del lavoro. Modifiche della legge regionale 20 marzo 2000 n. 35 (Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttiva), della legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro)."
- Proposta di legge n. 141 del 16 marzo 2012, "Disposizioni contro il fenomeno delle dimissioni in bianco. Modifiche alle leggi regionali 20 marzo 2000, n. 35 (Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive) e 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro)."

La Commissione regionale pari opportunità ha espresso parere favorevole per i due provvedimenti, in quanto volti a contrastare le discriminazioni che colpiscono principalmente le donne lavoratrici, sottolineando l'opportunità che nei bandi e nelle gare per la fornitura di beni e servizi, la Regione introduca clausole contrattuali che prevedano la revoca del contratto di fornitura nei confronti della stazione appaltatrice, nel caso in cui si dimostri che le dimissioni siano state sottoscritte contemporaneamente all'assunzione. A tal fine si ritiene anche opportuno che le eventuali dimissioni della dipendente siano obbligatoriamente sottoscritte alla presenza del funzionario o del dirigente responsabile del contratto.

- Proposta di legge n. 189 del 13 novembre 2012, “Legge finanziaria per l’anno 2013”
- Proposta di legge n. 194 del 13 novembre 2012, “Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2013 e pluriennale 2013/2015”
- Proposta di risoluzione n. 161 del 13 novembre 2012, “Documento di programmazione economica e finanziaria per l’esercizio 2013. Adozione”

La Commissione ha espresso parere favorevole sui provvedimenti in relazione agli indirizzi programmatici in materia di politiche di genere, anche se ha espresso alcuni rilievi.

In primo luogo l’assenza del bilancio di genere che è adempimento di legge e rappresenta un importante strumento di analisi e valutazione dei bisogni emergenti e di individuazione delle priorità di intervento.

Tale strumento fornirebbe un valido contributo per l’integrazione delle politiche di genere mentre ad oggi è carente l’individuazione di una “strategia di sistema” che assuma le pari opportunità come criterio generale cui si uniformano le scelte in tutti i settori (gender mainstreaming) e la messa in campo di strumenti tesi a garantire coerenza e continuità alle politiche di genere.

La Commissione inoltre ha auspicato che le azioni per la qualificazione delle competenze e il reimpiego delle donne con contratti ‘atipici’, si traducano in misure concrete di contrasto alla precarizzazione dell’occupazione, di impulso alla nascita di iniziative imprenditoriali e di incentivazione all’assunzione.

Ha rimarcato la necessità di potenziare gli strumenti di conciliazione vita-lavoro, nonché di sostenere interventi per facilitare la costituzione di asili aziendali integrati e favorire l’utilizzo dei congedi parentali (attualmente utilizzati per lo più dalle donne) anche dagli uomini, prevedendo a tal fine agevolazioni fiscali per le imprese che si adoperino per sostenere questi strumenti.

Sono stati apprezzati gli interventi di microcredito a favore delle piccole imprese ed anche le previste agevolazioni fiscali a favore delle attività per sostenere gli investimenti che concorrano alla creazione di imprese femminili, ritenendo opportuno, peraltro, inserire misure premiali a sostegno dell’imprenditoria femminile.

La Commissione infine ha valutato positivamente gli interventi volti a contrastare le povertà e le disuguaglianze tramite il sostegno alle famiglie in particolari situazioni di disagio, ai nuclei monogenitoriali e con presenza di figli minori ed il potenziamento dei servizi territoriali, seppure esprimendo preoccupazione per la riduzione di risorse prevista nel settore dei servizi socio-sanitari e socio-assistenziali in relazione agli effetti che potranno produrre sulla popolazione femminile.